Anno X. Mercordì 12 Maggio 1875 N. 112.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Maggio

Jeri lo Czar è arrivato a Berlino, dove si è recato dall'Italia anche il Principe Federico Guglielmo per complimentarlo. A questo colloquio i giornali francesi attribuiscono una grande importanza politica in favor della pace, tanto più che sarà seguito dal convegno di Ems, a cui prenderà parte anche l'Imperatore d'Austria-Ungheria. Essi non mettono in dubbio l'intenzione della Germania di rompere gl'indugi e di muover guerra alla Francia, ma confidano che la causa della pace sarà sostenuta energicamente dall'imperatore di Russia, nel quale vedono l'arbitrio naturale della situazione in Europa. Per ora nulla si può dire di certo intorno alle disposizioni dell'imperatore Alessandro, ma se i timori di guerra sono certamente esagerati, non conviene però credere che la Russia non abbia un interesse uguale a quello della Germania nell'impedire che la Francia rafforzi per tal guisa i suoi ordinamenti militari da potere in un tempo più o meno prossimo farsi assalitrice per riacquistare le perdute provincie. La Russia, di cui tutti conoscono i progetti rispetto all'Oriente, non può desiderare che la Francia sia nuovamente in grado di attraversarli. Tuttavia da questo stato di cose al pericolo di una guerra immediata ci corre un tratto.

Oggi, ad ogni modo, il vento è alla pace. L'*Agenzia Havas* e il *Journal de Paris* smentiscono la voce che il Governo tedesco abbia inviato alla Francia una nota per invitarla a limitare i suoi armamenti; anzi, l'*Havas*, per troppo zelo pacifico, va fino alla arrischiata asserzione, che non esiste fra i due Governi la causa di alcun conflitto. Inoltre, secondo il *Daily-Telegraph*, nei circoli ufficiali di Pietroburgo si affermerebbe che lo Czar Alessandro coglierà l'occasione del suo trovarsi a Berlino per esprimere il suo malcontento circa il linguaggio bellicoso dei fogli tedeschi. Ma qui si corre pericolo di entrare in un campo troppo ipotetico: onde, se sono da registrarsi le voci che corrono, non si può d'altra parte dilungarsi in commenti, la cui base non si sa quanto sia consistente.

Tornano in campo le voci di complotto contro la vita di Bismarck. Oggi la *Post* di Berlino dice che il ministero del culto è sulle traccie degli autori della congiura testè annunziata da qualche giornale. Si tratterebbe di preti polacchi che sarebbero stati gli istigatori di quel complotto. La notizia va accolta con molta riserva, visto anche la fonte da cui deriva, essendo il pubblico abituato a considerare la *Post* come una fabbrica di articoli e di notizie *à sensation.*

Un dispaccio da Berlino accenna di nuovo alla probabilità del viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia. Se questo progetto si effettuerà, l'Imperatore Guglielmo restituirà la visita al Re Vittorio Emanuele in settembre.

Oggi un dispaccio annuncia che i carlisti hanno promesso di rispettare le strade ferrate del Nord. *Oh! gran bontà dei cavalieri antiqui!* Ciò del resto concorda poco con quanto è stato detto testè sulla dissoluzione di quelle bande. Intanto Don Carlos ha mandato dei rappresentanti in tutta Europa coll'incarico di contrarre un imprestito di parecchi milioni. Generalmente si crede, dice l'*Havas* ingenuamente, che non riuscirà ad ottenerlo!

Il nuovo gabinetto ateniese ha deliberato di sciogliere la Camera, richiamare tutti g'inviati e rimpiazzare i prefetti. Non si conferma la notizia dell'*Echo Universel* che la regina Olga avesse consigliato il Re ad abdicare, ritenendo impossibile una conciliazione qualunque fra l'opposizione e la dinastia.

In Rumenia il partito governativo ha ottenuto una segnalata vittoria nelle elezioni oggi compiutesi.

SUL RESOCONTO MORALE
DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI COMUNI.

Per l'articolo 96 della Legge Comunale e Provinciale del 2 dicembre 1866 N. 3252 le Giunte Municipali sono chiamate a produrre annualmente al Consiglio, alla fine dell'esercizio che va a compiersi col 31 marzo, un rendiconto della loro gestione e di quanto risguardi l'esecuzione dei servizi loro attribuiti. — Alla compilazione di un tale resoconto vi concorrono svariati e moltiplici elementi: — il bilancio finanziario dell'esattore, dove figurano l'entrata e l'uscita, va fra i primi, con tutte le sue branche e ramificazioni di categorie, di articoli, di prospetti ed allegati, colla serie di stanziamenti, di storni, di residui, di riscossioni ecc.; e se per avventura ne risulti disavanzo, non bastando i redditi patrimoniali per far fronte alla eccedenza di spese deliberate od alla estinzione di debiti, è giocoforza cadere nella odiosità della sovraimposta che si esprime con un doloroso coefficente di tributo addizionale per ciascuna lira di gravezza erariale, per quanto la Provincia ne lasci il vacuo, o salvo la superiore approvazione, oltrepassandone il limite normale, oppure nel disgusto delle tasse facoltative. — Mediante il predetto bilancio si rilevano distinti i mezzi ed i bisogni del Comune, i suoi progressi in ogni ramo d'amministrazione, nonchè un compendio delle volontà dei Consigli sancite dalla legalità in accordo colle forze economiche, e di tuttiquanti i disparati interessi che animano la macchina dell'azienda comunale.

Le statistiche che somministra l'Ufficio dello Stato civile co' suoi movimenti di nati, di morti e di matrimoni, — quelle dettate dalla Istruzione pubblica riguardo il numero degli inscritti e della frequenza alle scuole, — quelle offerte dalla Pulizia urbana e rurale, dagli Statuti igienici e di benificenza, dalle sentenze e convenzioni del Giudice Conciliatore, — quelle sotto la rubrica Lavori pubblici in genere, di leva, di agricoltura ecc., e finalmente da tutti gli altri affari che hanno il loro riparto nel ben ordinato archivio di un Municipio, porgono esse pure altrettanti materiali che alla loro volta contribuiscono a formare il contesto del resoconto morale di un Comune con quella tinta propria locale di vantaggio, stazionarietà o peggioramento delle risorse tutte del paese, tanto in relazione ai prescritti della Legge che ai vari uffici incombenti ai preposti della cosa pubblica.

Ora, se tutto ciò costituisce imprescindibile base ad un Resoconto morale, pure non è raggiunto fin qui il preciso significato della frase: *Rendiconto morale*, avvegnachè, a mio vedere, racchiuda un concetto più amplo, più elevato, più spirituale, rivolgendosi a quelle attività di una popolazione che riposano nelle condizioni di sviluppo civile, agli intimi intendimenti d'indirizzo e di andamento ai quali seppe inspirarsi la sagace esperienza dei reggenti, indi alle corrispettive risultanze ottenute sugli amministrati.

Soddisfatto alla imperiosità della Legge in quanto tassativamente impone, conviene ripeterlo, fa d'uopo entrare nella considerazione delle specialità caratteristiche locali, come d'industrie, di novelle instituzioni, del grado delle risorse, sieno di terreni, di boschi, di pesche, di commercio che di arti ecc., — segnalare avvenimenti e le circostanze di rilievo, sieno politiche, religiose, meteorologiche ecc., — presumerne quale sia il valore di capacità intellettiva e morale, potendosi così più agevolmente dedurre l'indole e le proclività generali, e da queste le modificazioni avvenute riguardo al passato anco in linea della vita interiore del paese, nonchè appoggiare l'argomentazione sulle avvenibili.

— Ecco ora intero il mio voto. —

Lungi dall'imbrattare fogli registrando vani pettegolezzi di meschinità di qualsiasi genere, io vorrei, che alla ben lavorata cornice di un resoconto economico in tutte le sue schiere di cifre e di riflessioni di fatto che contornano e individualizzano quel dato Comune nella sua vera situazione di procedere materiale, vi fosse contenuta una ben lumeggiata tela, la quale desse nelle sue rappresentanze la parte che misura la civiltà nei suoi portati di benessere, di studio, di virtù, di svegliatezza e di avanzamento.

In simile guisa avendosi dinnanzi agli occhi annualmente uno specchio lucidissimo della fisonomia del paese, sì nel lato finanziario che morale, i resoconti segnerebbero successivamente capostabile di partenza e pietra miliare di quale e quanta via siasi battuta; se abbiano fatto sollecitare il passo e per diritto la saggezza e la prosperità, ovvero se l'abbiano impastoiato le funeste passioni dell'oscurantismo e la miseria.

Non è a negarsi che tale elaborato avrebbe una pennellata di filosofico ed è altrettanto irrecusabile che il ritratto fotografico metterebbe a nudo le bellezze, i nèi, le brutture, le preponderanze di partito e sue influenze, le attitudini criminali e la virtualità di progresso, riproducendone l'impronta distintiva, ma sarebbe eziandio svelato e reso cognito il più sottile intessuto dei fatti, degli individui e delle cose.

Questa piccola storia parziale dei vari Comuni, questi annali locali concatenati senza intermittenza nei loro avvenimenti e progressi sorpresi nell'attualità del loro succedere dai più competenti per ragione di luogo e di tempo, verrebbero stampati, ed oltre che rassegnati alla r. Prefettura per giacere ne' suoi scaffali o all'uopo presi a studio, si scambierebbero con tutti gli altri Comuni della Provincia, o almeno del Distretto.

Allora la sintesi amministrativa e morale dei singoli Comuni in cui si decompone la Provincia riuscirebbe facile, e gioverebbero tali memorie, specie quando per alcun tempo accumulate, a sicura fonte cui attingere quella storia più diffusa e regionale, nonchè quei criteri indispensabili allo statista, allo storico, al legislatore, al filosofo, ecc., allorchè intendano dare alla luce uno di quei lavori utili a tutte le classi, ordinamenti e paesi, svolti con ragguardevole economia di tempo e con buona garanzia di non andar errati nel loro esposto. E non temo qui di asserire che intorno alla importantissima condizione della sincerità nei relatori di un Comune di detti rapporti morali, dove bene spesso può essere interessata l'ambizione ad esagerare il bene o la vergogna a nascondere il male, o infine la poco avvisata perizia nell'apprezzamento ed interpretazione dei fatti, siavi una sufficiente controlleria rassicurante in ciò, che l'elaborato in proposito va letto davanti al Consiglio composto d'ignoranti che non intendono un acca, (parlo de' rurali), ma anco d'intelligenti e di versati, i quale al riscontro d'inesattezze in più o in meno, le saprebbero osservare, rimettendo assai bene a segno chi con parzialità studiata o involontaria avesse offesa la verità.

Frattanto il Comune, per l'*obbligo* di un tale stampato, sarebbe posto nel caso d'instituire paralleli in casa propria con qualunque prossimo o lontano, riuscendo pel beneficio dello scambio ad essere periodicamente sopraluogo dell'altro, e più che salvaguardato dal cadere nell'inerzia si troverebbe impegnato nella solerzia dei suoi gestori a migliorare le condizioni del paese, studiosi di poter schivare nel secondo anno quanto a malincuore avessero dovuto significare nel primo. Ecco un anello di più di vantaggiosa comunicazione e, quasi direi, di fratellanza fra i Comuni tutti legati dal vincolo di parteciparsi reciprocamente i propri lavori, interessi e progetti, le proprie aspirazioni, le proprie lacune; ecco che, destandosi l'emulazione e l'esempio del meglio, sarebbero pure dèsti la maggiore attività e l'amore del retto amministrare.

Vi ha inoltre che questi scritti favorirebbero d'assai la diffusione di quelle certe idee, che, per essere dette da qualche sindaco isolatamente, non hanno mai quella forza di provocare un provvedimento e meno d'impressionare la pubblica opinione sino a far ottenere una legge.

Su tale proposito osservai che la mancanza d'iniziativa fa abortire molti progetti o desideri di chiara applicazione ed utilità, quasi incerto e timido il promotore di avanzare cosa forse insussistente o di poco momento, ch'abbia ad accogliere il freddo silenzio del vuoto, mentre che vedendosi preceduto da qualcuno più coraggioso, la sua voce vi si ripercuote subito a rafforzare quella prima nota, invitando i colleghi a fargli coro, indottivi, per quella solidarietà di aiuto e di missione che li stringe, anche se non interessati direttamente.

APPENDICE

OSSERVAZIONI ED APPUNTI

sopra un articolo

SULLA RABBIA CANINA (*Idrofobia.*)

Nel n. 103, 1 maggio corrente, di codesto accreditato *Giornale* si legge un articolo che porta per titolo: *Un rimedio contro l'idrofobia.* Vi si dice che il dott. Edoardo Soffietti, medico romano, consiglia come cura preventiva di probabilissima efficacia a chi è stato morsicato da un cane idrofobo, o sospettato come tale, la traspirazione. E si riportano anzi alcune parole del prelodato dottore, il quale esclama: « Pare « cosa incredibile che dei mille e mille modi « escogitati in tutte le età dai pratici e non « pratici per curare il male dell'idrofobia, non « siasi mai pensato a quel solo, il più semplice, « il più ovvio che la natura adopera per espel« lere dal corpo umano e da quello di molti « mammiferi conformi all'uomo di organismo, « gli umori cattivi o pestiferi che ne viziano « il sangue; la *traspirazione*? »

Ma si dia pace l'onor. Soffietti che i suoi desiderii sono stati già da molti anni prevenuti. In una mia umilissima memoria: *Intorno alle scoperte di Toffoli relativamente alla rabbia canina*, pubblicata nel *Memoriale della Medicina contemporanea* fino dal 1843, accennando a qualche preteso specifico, vi annotai che in Russia il dott. M. propose *un nuovo metodo per guarire con certezza la rabbia* che consisteva nell'adagiare il malato, subito dopo la morsicatura, in un bagno a vapore a cinquanta gradi, somministrandogli una decozione di salsapariglia e di guajaco per coadiuvare la diaforesi (traspirazione).

E vi aggiunsi inoltre che il bagno a vapore spinto al più alto grado fu proposto ancora prima da Buisson. Ma si persuada pure l'egregio dott. Soffietti che l'esito di codesti tentativi fu pur troppo sempre e poi sempre letale.

Se poi il cane non fosse rabbioso (sospetto), in questo caso la traspirazione sia pure violenta, guarirebbe una ferita non già avvelenata ma semplicissima, la quale dopo tutto risanerebbe egualmente ed anzi più presto con altri espedienti più miti.

Se non che potrebbe anche accadere che la morsicatura provenisse da un cane affetto bensì da rabbia, ma di quella comunicata, ed allora le riportate soluzioni di continuo non sarebbero altro che ferite comuni, dappoichè il cane invaso da idrofobia spontanea ossia primitiva, o tutt'al più di seconda generazione, è il solo atto ad inocularla col morso. La quale scoperta è dovuta appunto ad un concittadino del dott. Soffietti: al celebre Prof. Cappello che in argomento fece studii lunghi e severi; scoperta confermata da altri autorevoli scienziati nazionali e stranieri. Nèd è a tacersi che Magendie e Breschet limitano l'innocuità del veleno idrofobico al terzo grado anzichè al secondo, appoggiati soltanto ad un unico fatto: tutti però concordano nell'affermare che la bava virulenta non è assolutamente contagiosa alla terza generazione.

Tutte codeste lesioni, malgrado fossero prodotte da un cane rabbioso, guarirebbero certamente non solo colla traspirazione, ma anche col semplice riposo.

Se non che un cane invelenito, sia pure per rabbia spontanea, potrebbe non inocularla; e ciò per diversi motivi: 1. perchè in qualche intervallo del morbo è inetto a comunicarla, come osservarono La Roux e Herdwig; 2. perchè il veicolo letale può venire eliminato dal sangue ch'esce dalle ferite; 3. perchè il morso cade non di rado sopra vestiti, stivali ecc. e il dente può facilmente rimanere deterso dalla saliva micidiale; 4. perchè per contrarre la rabbia come qualunque altra malattia, è d'uopo vi concorra eziandio la predisposizione; e noi sappiamo che delle persone adentate nelle identiche circostanze, ne rimane infetta circa una quarta parte; 5. perchè il *virus* in forza di un copioso e non interotto disperdimento può esaurirsi in guisa da mancare affatto all'atto della morsicatura; 6. perchè dopo molti e molti addentamenti, questo veleno generato da misteriosa elaborazione animale, perde, in grazia forse di una lenta decomposizione, la sua azione espansile e deleteria, com'ebbe ad osservare il Marochetti.

In tutti questi casi non si tratterebbe che di semplici lacerazioni guaribili sicuramente anche colla traspirazione.

E poi oltre l'idrofobia *rabbiosa* c'è l'idrofobia *morale* di natura essenzialmente diversa; chè quella è sempre l'effetto dell'inoculazione del miasma letifero, questa di una intensissima morale impressione causata dal timore o di essere stato azzannato da un animale rabbioso, o di avere in qualunque altra guisa contratto il morbo, sia per aver coabitato con persone colte dalla rabbia, sia per averne ricevuto gli abbracciamenti, o respirato l'alito. E vi furono anche medici che offrirono i sintomi della fatale malattia e si credettero invasi dopo aver assistito idrofobi, o sparato i loro cadaveri.

È cotale distinzione della più alta importanza, perchè se la prima è assolutamente insanabile, quest'ultima guarisce di leggieri con soccorsi psichici, non esclusa la traspirazione.

Di più accade non di rado in pratica di osservare l'idrofobia *sintomatica* che simultaneamente o secondariamente complica certe affezioni del cervello, del midollo spinale, della faringe, qualche febbre perniciosa, ecc. In queste ed altre consimili evenienze l'idrofobia non è che un fenomeno puramente secondario, tanto è ciò vero che la cura di essa è, in generale, subordinata a quella del morbo fondamentale.

E il Governo? Anch'esso cui incombe regolare la sua provvidenza conforme il caso adattando nuove misure, largheggiando di favore o tenendo in osservazione, sarebbe messo in grado di arrivare opportunamente e bene informato dove occorra col beneficio dell'aiuto, dell' incoraggiamento, della repressione o del rigorismo, e all' uopo applicare nuove disposizioni rispondenti al bisogno riconosciuto reale, nè errate, nè malferme, nè mal sentite. La voce del popolo, riguardata come d'irrefragabile verità, non è che laddove si prorompe unanime mediante la legalità de' suoi organi e la saggezza dei suoi rappresentanti, tanto attaccati all'amore del paese quanto a quello dell'ordine e delle leggi.

Del resto, questa mia idea di dettagliare i rendiconti morali anche in ciò che la Legge strettamente non prescrive, portandoli in un campo ben superiore e più libero, vestiti della nuova importanza e serietà, dello stamparli anche all'oggetto di facilitarne lo scambio fra i Comuni di una medesima Provincia, non reputo niente affatto un'utopia, abbenchè sia forse per restare allo stadio di un pio desiderio, avendo già avuto tra mani bellissimi rapporti a stampa redatti da Sindaci, o dirò più legalmente da Giunte, appartenenti a Comuni rurali a mala pena di 2000 anime, con una mirabile minutezza di calcoli e d'avviso, con una illuminata pazienza da uguagliare in maestria di forma e di condotta quelli che si compiono nei Municipi delle città, donde chiaro risultava lo spirito sano amministrativo e morale che informava quelle cariche municipali, gli effetti lodevolissimi riportati, ed infine quel ben giusto amor proprio nell'approfittare della stampa per render conto pubblicamente di un operato intelligente, coscienzioso, costante, efficacissimo.

Il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 10.

Il Senato continuò a discutere il progetto sulle Società commerciali. Quindi approvò la convenzione colla Francia pella determinazione della frontiera nel tunnel del Cenisio; la convenzione postale internazionale firmata a Berna, ed altri tre progetti d' interesse locale.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 10.

Dichiarasi vacante il Collegio di Pescina, per la promozione di Marselli da maggiore a tenente colonnello dello stato maggiore.

Annunciasi l' interrogazione di *Favara* al ministro dell' istruzione, circa l' inesecuzione del decreto del prodittatore in Sicilia per istituire nella Università di Palermo un' Accademia di belle arti. Essa avrà luogo domani.

Si comincia la discussione generale di cinque progetti di legge riguardando l'armamento e la difesa dello Stato. *Garelli*, circa le spese militari proposte, consente a quelle che si riferiscono all'armamento, e chiede che si sospendano quelle concernenti le fortificazioni. Parla del sistema finanziario seguito dal Ministero, che non può approvare. Dice che fin qui abbiamo fatto l'Italia politica, ma che ci resta da fare l' Italia finanziaria od amministrativa, senza la quale corre pericolo od almeno soffre grave danno anche quella.

Maurigi giudica inopportuna, pericolosa una economia in fatto di armamenti e d'opere di difesa; gli duole anzi che peculiari circostanze in cui temporaneamente versa il paese, ci sforzino a limitare tali spese.

Perrone di S. Martino dichiara di aver fin qui dato sempre il voto favorevole alle leggi del Ministero; ma è suo dovere ora cominciare a darlo contrario. Quando il ministro delle finanze si trovera presente, ne spiegherà le ragioni.

Plebano considera interesse supremo l' ottenere il pareggio. Propone che si sospenda questo progetto, finchè si votino i provvedimenti per nuove entrate.

Minghetti combatte le considerazioni finanziarie del preopinante, perchè le condizioni del pubblico erario sono precisamente quali egli le ha dichiarate, e vi sono ancora delle migliorie tali da bastare pienamente alle spese utili, necsarie, che vennero proposte; perciò respinge la mozione sospensiva.

Cadolini risponde pure alle osservazioni di Garelli e Plebano. Giudica le opere di fortificazioni doversi condurre secondo i progetti elaborati, e non limitarle ad opere di semplice sbarramento.

Nervo si meraviglia che il Ministero proponga che la Camera s' accinga a discutere, e forse approvare, leggi di tanta gravità pella pubblica finanza, che il desiderio e la voce generale chiedono non venga maggiormente esaurita con spese di tale genere.

Massari dice che voterà di buon animo queste spese, che sono necessarie.

Farini dichiara che voterà qualunque somma si domandi per gli scopi indicati in questi progetti. Esamina le due questioni, cioè delle fortificazioni stabili e delle fortificnzioni provvisorie. Invita la Camera ad approvare i progetti. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pungolo* dopo aver accennato alla probabilità del ritiro dei ministri Vigliani e Bonghi, scossi dalle ultime discussioni sulla politica ecclesiastica, di quello del Finali pel colpo ricevuto al Senato a proposito delle Società Commerciali e di quello dello Spaventa dacchè la Commissione per le Convenzioni Ferroviarie ha dichiarato che per il momento è impossibile intendersi, e che sarà bene rimandare la discussione di que' contratti al prossimo novembre, soggiunge che anche il Ministro dell' interno non naviga in acque migliori. Non parliamo del rigetto della legge sulle circoscrizioni amministrative. Il guaio per l'on. Cantelli sta nei provvedimenti di pubblica sicurezza. La maggioranza della Commissione (relatore De Pretis) non ha ancora concluso nulla: ma si sa che respinge tutto. La minoranza (relatore Castagnola) ha formulato un contro-progetto, composto di due titoli. Il primo comprende misure insignificanti di polizia applicate già in Sicilia forse con maggior larghezza ma chiarite inefficaci. Il secondo riguarda provvedimenti giudiziarii, la formazione di tribunali mobili destinati alla repressione di speciali reati con tutte le garanzie della legge, e la sospensione del Giurì. Ebbene, l'onor. Cantelli accetta la prima parte: ma respinge la seconda che troverebbe a destra e fors'anco in una parte della sinistra maggior favore. Perciò non pochi dei più autorevoli campioni del partito governativo esclamano che ormai è meglio per questa sessione rinunciare anco ai provvedimenti di pubblica sicurezza. Il Ministro dell' interno, in ciò concorde col Presidente del Consiglio, protesta che in questo caso il Governo non può rimanere in piedi. Per ultimo lo stesso Ministro di finanza non è sopra un letto di rose. Di provvedimenti finanziarii (si scrive da tutti) non si parlerà più. Ma questa è una illusione. La Commissione insiste nel progetto sui tabacchi, e vuole aumentare con questo titolo nientemeno che di 20 milioni le entrate dello Stato. Il Minghetti non può rifiutarsi, perchè la Giunta gli rammenta l' impegno da lui assunto di fare un nuovo passo contro il disavanzo; ma d'altra parte sa e prevede tutta la restistenza che quel progetto incontrerà nella Camera.

— Ci assicurano che i delegati del ministero austro-ungarico, hanno diggià esaminata la nuova tariffa doganale ftaliana. Il delegato austriaco verrà quanto prima a Roma per conferire in proposito, ma sembra che gli ultimi negoziati avranno luogo a Vienna. Il cav. Luzzati si recherebbe in quella capitale. *(Italic)*

— Il Re Vittorio Emanuele ha mandato in dono alla contessa Wimpfen un bellissimo braccialetto d'oro con le cifre reali in brillanti, rubini e smeraldi, ed al conte Wimpfem, ministro dell'Impero austro-ungarico a Roma, una ricca tabacchiera in oro e brillanti. Eguale tabacchiera fu consegnata al conte Wimpfen, perchè voglia trasmetterla al conte Andrassy, gran cancelliere dell'Impero, in memoria del convegno di Venezia. *(Fanfulla)*

ESTERO

Austria. Il 13 corr. l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà Fiume. La *N. F. Presse* coglie tale occasione per raccontare: « Il 13 maggio conpiono appunto 100 anni (13 maggio 1775) dacchè arrivò in Fiume l' imperatore Giuseppe II nel più stretto incognito. Una guardia confinaria riconobbe però il monarca e propalò la notizia. La stessa guardia aveva partecipato poco tempo innanzi alle prestazioni di aiuto a Giuseppe II, che a Madrussa era caduto da cavallo. Il giorno dopo il suo arrivo l'imperatore si recò a messa al duomo, rifiutandosi però di occupare il trono stato per lui approntato, mentre invece prese posto con due generali nello scanno del municipio. Terminata la messa, l' imperatore consegnò al parroco 100 zecchini ungheresi per essere distribuiti ai poveri. »

— La *Tagespot* menziona la voce che corre in Gratz, avere l' imperatore l'intenzione di visitare Don Alfonso al ritorno dall' attuale suo viaggio. La notizia è poco credibile.

Francia. Il *Bulletin Francais* edizione serale del *Journal Officiel* scrive: « Il *Times* publicò una corrispondenza inviatagli da Parigi, e il cui autore sembrava ammettere l' eventualità di complicazioni estere. Il giornale della Ciiy, è vero, ebbe la precauzione di presentare questa corrispondenza come uno *specimen* di « paure stravaganti. « Eccellente precauzione, giacchè, come lo constatata l'*Agenzia Havas*, smentendo le dicerie di Borsa che circolarono a proposito delle nostre relazioni estere, nessuna notizia è giunta, non è soppravenuuto incidente alcuno che possano giustificare simili voci e simili allarmi. »

Germania. La semiufficiale *Provinzial-Correspondenz* fa notare « i continui amichevoli rapporti » che vi furono a Firenze fra il principe e la principessa ereditari di Germania ed il principe e la principessa ereditari d'Italia.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che nel campo ultramontano si considera come certo che tutti gli ordini religiosi venderanno rapidamente tutti i beni da loro posseduti, si che in sei mesi lo Stato troverà tavola rasa. Così il convento dei Moabiti di Berlino ha già preso delle misure pel suo scioglimento. Le Orsoline, che dirigono uno stabilimento d' istruzione, s' apprestano egualmente a lasciare Berlino.

— Il governo Germico ha indirizzata una nota alle altre potenze europee, per dimostrare l'utilità e per chiedere che sia messo in pratica un sistema di Codice internazionale per il trasporto delle mercanzie per strada ferrata.

— La polizia ha fatto di nuovo sapere alla superiora del convento delle Orsoline di Strasburgo, che avendo il ministero dell' interno e quello dei culti ordinato l'espulsione delle suore non tedesche, ove queste religiose non uscissero dalla Prussia entro otto giorni si ricorrerebbe alla forza per farle obbedire.

— Ad onta di tutte le smentite, il corrispondente da Berlino del *Közerdek* sostiene, che avrà luogo in Ems il convegno dei tre Imperatori.

Spagna. Una lunga lettera da Tafalla al *Temps* rende conto dell'inqualificabile procedere del generale in capo carlista Mendiry, il quale, dopo esser convenuto sullo scambio dei prigionieri, proprio all'ultimo momento vi si è rifiutato. Il corrispondente aggiunge, per altro, che Mendiry non è del tutto responsabile. Egli ha dovuto cedere alle pressioni de'suoi sottoposti, i quali non trovano che la restituzione dei pochi e poco importanti prigionieri Carlisti compensi abbastanza la restituzione dei prigionieri Alfonsisti.

Russia. Un giornale tedesco di Pietroburgo annunzia che 6000 famiglie tedesche della Russia meridionale intendono emigrare in questa estate in seguito alla rigorosa applicazione della legge militare. Esse sperano di essere accolte bene come i Mennonisti ed i Tartari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'on. deputato Terzi, che, sulla fede di un altro Giornale, noi abbiamo messo tra gli assenti dalla Camera durante l'ultima votazione sulla politica ecclesiastica, vi era invece presente ed ha dato il suo voto contrario all'ordine del giorno accettato dal Ministero.

Stazione agraria sperimentale di Udine. E aperta l' iscrizione alle pratiche esercitazioni di microscopia applicata alla bacologia. Gli iscritti potranno anche prendere parte alle esperienze di allevamento di bachi da seta intraprese dalla Stazione agraria.

Udine, maggio 1875.

La Direzione

Pel Concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara dal 23 al 30 maggio corrente, il Comitato preparatorio per la provincia di Udine ha sinora notificati i seguenti oggetti: quattro cavalli di razza friulana; dodici capi bovini; tre aratri, due sgranatrici per sorgoturco e due ventilabri; tubi per drenaggio, colla forte e concimi artificiali; attrezzi e prodotti di apicoltura; seta grezza. Al Concorso figurerà inoltre la raccolta completa dei libri e delle altre pubblicazioni dell'Associazione agraria Friulana.

Il prof. Arboit aveva chiesto al Ministero dell' istruzione un sussidio per la pubblicazione dei *Canti popolari friulani*; ma il Ministero ha risposto che mancava di fondi da poter disporre a tal uopo. Speriamo che la causa di questo involontario rifiuto sia temporanea e che quindi la stampa di quell' interessante raccolta che verrebbe a completare quelle del Leicht e del Gortani, non abbia ad essere ritardata di molto.

Un altro rimedio all'angina difterica. Lo propone il dott. Ugolini di Bologna. Lasciamogli la parola:

« Da oltre 2 anni ho curato più che 200 angine, 90 e più delle quali difteriche più o meno gravi. Da me in tutto si è sempre usato l'acido solforico alle dosi della seguente formola:

Acido solforico anidro goccie 10 a 13.

Polpa o fiori di cassia grammi 60 a 73. Si mescola e se ne fa tenere continuamente in fondo alla bocca all' ammalato, ripetendone al caso la dose.

Questa mistura grata vien presa volentieri anche dai teneri bambini. Nei casi complicati e gravi, in un con questa mistura, ho usati i catartici, antelmintici, ghiaccio, sanguisugio, mai cauterizzazioni. Tutti i malati da me con questo metodo curati hanno sempre in pochi giorni riavuta la salute.

L'uso dell'acido solforico diluito, apportando indurimento alla membrana boccale delle fauci, non potrebbe essere un valido preservativo? Faccio voti perchè il mio metodo venga provato dai miei colleghi. »

Reclamo. Abbiamo ricevuto un reclamo nel quale un tale si lagna dell' uso seguito generalmente dai commercianti di commestibili di pesare la merce insieme alla grossa carta in cui lo avvolgono. Ci pare che il reclamo sia inutile. Basta che i compratori si ricordino che il disposto della legge loro accorda il diritto di far contrapporre altrettanta carta dalla parte della pesa quanta è quella in cui si involge la merce venduta. Se tutti gli acquirenti sempre pretendessero che il venditore ottemperasse a questo obbligo, in breve si vedrebbero i venditori addattarvisi.

Pronostici. Nick non ci prèdice un bel maggio. Ecco le parole dell'oracolo per quella parte del mese che ancora ha da passare: Tempo agitato, umido, fresco, con cielo spesso coperto o nebbioso durante la seconda quindicina del mese. Uragani violenti qua e là, specialmente verso i 12, 15, 18, 24 e 28; gragnuola probabile; variazioni repentine di temperatura. L'irradiazione notturna è ancora da paventarsi, principalmente dal 18 al 26, periodo che corrisponde coi lunestizii e l'apogeo. Avviso ai vignaiuoli ed agli arboricultori.

Pazzo pericoloso. Jeri dagli infermieri dell' Ospitale, assistiti dagli Agenti di P. S., veniva tradotto al manicomio l' infelice Scossier Domenico, il quale, come avvenne altre volte, dava segni di furiosa pazzia.

Incerti del canicida. Jeri mattina l' ajutante del canicida, nel mettere nella gabbia un cane accalappiato, ebbe a riportare una grave morsicatura, in causa della quale dovette essere condotto all' Ospitale.

Primavera. Il cielo è sereno: il favonio spira fra le foglie degli alberi: la campagna assume quel color verde che è tutto una speranza di avvenire felice. La squallidezza del passato ha finito il suo regno di venti gelati, di intemperie: è la primavera con il suo capo inghirlandato di fiori, sul suo carro di giunchiglie profumate che sparge, odalisca della natura, i suoi favori. Passeggiate per le campagne che ci circondano. È la vita, il rigoglio, la ricchezza del futuro che si stende sotto lo sguardo. Non dubitate più: il raccolto per tre quarti è assicurato: grano, frutta, erbaggi sono rigogliosi, sicuri. Cacciate l' ultimo dubbio poichè come è il mattino, così sarà la sera. Così poeticamente scrive il *Ravennate* per la sua provincia e altrettanto possiamo ripetere anche noi per le fertili campagne del Friuli.

Anche in codesti casi è ben chiaro che la traspirazione farebbe miracoli.

Ma ciò non è tutto, dappoichè il dott. Soffietti non si perita di asserire con raro coraggio « che una grande e violenta traspirazione espelle « col sudore dal sangue fino l' ultima particella « del veleno rabbioso per modo che i sintomi « dell' idrofobia cessano all' istante, e l' ammalato viene restituito issofatto in sanità. » Proposizione codesta quanto falsa altrettanto fatale; falsa perchè pur troppo la pratica non può contare fin qui verun caso bene constatato d' idrofobia-rabbiosa in pieno sviluppo susseguito da guarigione; fatale, perchè coll' assicurazione di un fatto mai e poi mai conseguito, è causa irreparabile della più grande delle sventure: la morte.

Di specifici decantati contro la rabbia ne abbiamo una farraggine, ma tutti assolutamente inefficaci perchè tutti fallirono al cimento. E noi nello stato attuale delle nostre cognizioni onde prevenire la genesi di codesta spaventevole malattia non possediamo, è vero, che un unico mezzo, ma infallibile, il caustico attuale; l' immediata ustione cioè delle ferite con ferro rovente; ed un medico che, illudendosi sull' azione di qualche specifico, si astenesse dall' applicarlo al più presto possibile, commetterebbe un delitto.

Tempo forse verrà che lo specifico contro l' idrofobia non sarà più un desiderio. « Da che « la peruviana corteccia, scrive Sormani, scese « quasi dal cielo a trionfare delle perniciose, da « che l' ammoniaca, lo zolfo ed il mercurio domarono quasi a miracolo il veleno viperino, « la scabbia, la sifilide.... non è a deporsi la « speranza che per fortuita o pensata provvidenza dell' arte cessi una volta il terribile « pericolo, che dall' animale il più affezionato « all' uomo venga talora la più crudele delle « morti. »

Voglia Iddio che si avveri, e presto, il fausto vaticinio. Ma frattanto abbiasi sempre presente che la medicina si arricchisce con fatti puri, numerosi, costanti. Hahn di Utrecht voleva che fosse istituita un' Accademia destinata unicamente a ripetere le osservazioni e le esperienze degli altri, a completare le incomplete, a correggere le diffettose, a rigettare le cattive e le false, e finalmente a raccogliere le buone e le genuine. Bacone dimandava un' Accademia che *esperimentasse*, Hahn una che *ripetesse*.

Sia dunque nostro sacro dovere non tanto di non ingannare o comunque allucinare la buona fede del pubblico con promesse vane e chimeriche, bensì d' istruirlo col bandire quelle utili verità che sono dalla rigorosa esperienza confermate.

Aviano, 6 maggio 1875.

D.R RINALDO PELLEGRINI.

Commemorazione. Oggi, 12 maggio, è il primo anniversario della morte di **Leonardo Presani**, uomo integro, cittadino esemplare, avvocato di probità antica.

Gli Udinesi non l'hanno dimenticato, come accade pur troppo del maggior numero, verso i quali le funebri onoranze e la spesso bugiarda epigrafe sono l'ultimo atto di pietà o l'ultima adulazione de' superstiti. Bensì molti e molti tra noi lo ricordano e lo ricorderanno; e ai consanguinei e agli amici codesta data si offrirà ogni anno co' segni del lutto, che, anche dimesso quello delle vesti, perdura ed alimenta tristezza soave nelle anime gentili.

G.

Ricordo poetico. Avevamo scritto le premesse parole, quando riceviemmo dall' egregio avvocato Enrico Geatti una breve, ma affettuosissima *commemorazione poetica* di Leonardo Presani. Sono versi armoniosi, inspirati dall' amicizia e dall'ammirazione per la vera virtù, ed insieme un giusto lamento su alcune miserie morali della età presente.

FATTI VARII

Garibaldi a Villa Gloria. La mattina dell' 8 corr. il Generale Garibaldi, accompagnato da tutta la sua famiglia, dalla signora Elena Cairoli, e dall'on. Benedetto Cairoli e dagli onor. deputati Amadei e Mantovani si è recato ai Monti Parioli a visitare i campi della vigna Gloria, ove avvenne nel 1867 lo scontro fra i settanta valorosi, capitanati dai fratelli Cairoli, e i mercenari pontifici.

Si è fermato sotto il mandorlo dove morirono Enrico Cairoli e Mantovani, e dove fu ferito Giovanni Cairoli, e, grandemente commosso, ha raccolto quella terra ed ha baciato più volte il piede dell'albero, ripetendo quei versi del Foscolo:

. . . . . . Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è negli umani, e spesso
Per lei si vive con l'amico estinto
E l'estinto con noi...

La circoscrizione giudiziaria del Regno, di cui si è parlato di questi giorni anche alla Camera, è venuta fuori parte a parte, ed in quella stessa successione di avvenimenti che aggrupparono ad una ad una le Provincie italiane a quel principio che diventò unità nazionale. Dal 1859 al 1872 in Lombardia si raddoppiò il numero delle Preture già esistenti. Nelle provincie di Mantova e Venezia si aggiunsero sei Tribunali e venti Preture. Con due nuovi Tribunali nell' Emilia e nell' Umbria sorsero altre sette Preture. E infine nel mezzogiorno, di ventisette furono accresciuti i Tribunali, di venti, cioè, al di qua, e di sette al di là del Faro. Ora in Italia vi ha non meno di 1799 Preture, 162 Tribunali civili e correzionali, 28 Tribunali di commercio, 24 Corti d'appello, 4 Corti di Cassazione, senza tener conto dei giudici conciliatori che in ciascun Comune trattano tutte le cause di minore interesse. Chi non vede la necessità di una circoscrizione meno dispendiosa e che nel tempo stesso corrisponda meglio ai bisogni della giustizia?

Istituzione filantropica. A Londra, scrive l'*Indépendance Belge*, nei quartieri di Clerkenwell e di Drury Lane vi sono degli stabilimenti nei quali, mediante lo sborso di pochi centesimi, i fanciulli della classe più povera sono ammessi a desinare si copiosamente, che quel solo pasto basta a nutrirli per 24 ore. In questi stabilimenti vanno tutti i monelli vestiti di stracci e tutti i poveri fanciulli dei dintorni, che possono presentare un attestato del maestro di scuola. L'ordine ed il silenzio che regnano fra i giovani convitati, e le faccie rubiconde di questi provano che l'appetito non fa loro difetto, e che essi gustano assai la buona qualità della minestre e della carne che lo stabilimento fornisce loro. La Società fondatrice di questa filantropica istituzione dà 100 pranzi per ogni sovrana (25 franchi) che è versata in cassa. Questa Società fu creata, or fanno pochi anni, grazie alla iniziativa della signora baronessa Meyer di Rothschild, e nell'inverno testè spirato, 150,000 fanciulli poveri ebbero quotidianamente da lei di che sostentarsi.

Viaggi in aria. La luttuosa fine degli areonauti dello *Zenith*, non ha intiepidito l' ardore dei viaggi aerei. Scrivono infatti da Parigi: Si annunziano ascensioni da tutte le parti, ed alcune con propositi scientifici non meno pericolosi di quelli pei quali lo *Zenith* aveva lasciata la terra. Una di queste, in modo ingegnosissimo, proverà su dei volatili e dei cani fino a qual punto preciso si può avventurarsi nell'aria senza lasciarvi la vita. Si parla anche di una specie di gara areonautica, che avrebbe luogo al Champ de Mars, e il cui introito sarebbe devoluto alle famiglie di Sivel e Croce-Spinelli.

L' Islamismo. Il nuovo giornale bulgaro *Den* (Il giorno) testè cominciato ad uscire, si dà a combattere principalmente la propaganda gesuitica, ed inculca ai Bulgari di non lasciarsi abbindolare dalla falsa ipocrisia, e di restar fermi nella fede dei padri loro. Ora sembra che i suoi consigli siano seguiti soltanto in parte; perchè in Oriente la propaganda gesuitica non fa proseliti, ma li fa invece l' islamismo. È doloroso, scrive la *Tracia*, il vedere il cammino dell'apostasia in questi ultimi giorni: è curioso poi che tutti i colpiti da questa malattia ricorrano all' islamismo; in questa settimana abbiamo avuto l'apostasia di un Italiano, maestro di musica, di un negoziante ebreo, e di due giovinette, unitamente alla loro madre, ed un loro fratello.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. ufficiale* dell'8 maggio contiene:

1. R. decreto 23 aprile che dà esecuzione alla Convenzione d' estradizione fra l' Italia e la repubblica di Costarica, firmata a Roma il 6 maggio 1873.

2. R. decreto 18 aprile che autorizza la Società anonima per la pubblicazione del giornale *Il Pungolo, Corriere di Milano*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

3. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

4. Sospensione dalle funzioni notarili, per 15 giorni, del notaio di Roma Fratocchi Pietro, con studio in via delle Muratte, per avere ricevuto un pubblico istrumento, col quale un corpo morale ecclesiastico alienava uno stabile di sua proprietà, senza avere ottenuto la necessaria autorizzazione governativa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*: È stato detto, e qualche giornale di fuori lo ha anche ripetuto, che l' on. Bonghi avesse dato o volesse dare le sue dimissioni. Siamo assicurati che questa notizia non ha ombra di fondamento.

— Lo stesso giornale reca: « Ancora non si sa quando l' on. De-Pretis sarà in grado di presentare la sua relazione sui provvedimenti di pubblica sicurezza. La relazione sul decreto-legge relativo alla tariffa dei tabacchi, sarà presentata, dicesi, a giorni. Quanto alle convenzioni ferroviarie, non essendo ancora pienamente d' accordo il Ministero e la Commissione, molti dubitano che sarà difficile discuterla in questa sessione. »

— Parlando delle voci che attribuiscono al Vigliani ed al Cantelli l' intenzione di dimettersi, la *Nazione* dice che il Minghetti non vuole sentire a parlare di nessuna dimissione, parendogli che il voto della Camera sulla proposta Barazzuoli sia espressione di fiducia per tutti i membri del Gabinetto senza distinzione e senza differenze per alcuno.

— «Contrariamente alle voci allarmanti sparse da un giornale inglese, sappiamo che le comunicazioni dell' ambasciatore francese a Berlino sono soddisfacenti circa il mantenimento della pace.» Questo dice il *Constitutionnel*. Il *Sonn und Feiertags Courrier* crede invece di poter affermare che « l' Europa siede sopra una botte di polvere. » E che i lettori scelgano!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 10. L' *Agenzia Havas* afferma formalmente che nessun reclamo fu indirizzato al Governo francese dal Governo tedesco. Nessuna causa di conflitto esiste fra i due Governi; le informazioni di tutte le capitali d' Europa constatano che da per tutto vi sono disposizioni pacifiche.

Berlino 10. Se il viaggio dell' Imperatore in Italia, che acquista sempre maggiore probabilità, dovesse aver luogo, si effettuerà dopo le grandi manovre militari, che incomincieranno ai primi giorni di settembre e prima del natalizio della Imperatrice, che si celebrerà il 30 settembre dall' Imperatore a Baden-Baden.

Berlino 10. Lo Czar è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione dall' Imperatore Guglielmo, dai Principi e dalle Autorità. Entrando nella città imbandierata, i Sovrani furono entusiasticamente acclamati. Oggi pranzo a Corte e stasera visita al teatro. La Camera approvò in terza lettura, con voti 243 contro 80, il progetto sui conventi. Lo Czar e Gorciakoff recaronsi a visitare Bismarck. La *Post*, parlando della notizia dei giornali riguardo alla congiura contro Bismarck e il ministro dei culti, dice che alcuni preti polacchi ne sarebbero istigatori e tre individui conosciuti sarebbero stati pagati per eseguirla.

Londra 10. *(Camera dei Comuni)* Dilke dice che, in causa dei timori esistenti circa le relazioni tra la Germania e la Francia, interpellerà domani per sapere se è vero che la Germania indirizzò una Nota circa la riorganizzazione dell' esercito francese.

Londra 10. Nel naufragio dello *Sciller*, che aveva a bordo 254 viaggiatori e 101 persone d' equipaggio, perirono 312 persone. Il *Daily telegraph* dice che nei circoli ufficiali di Pietroburgo assicurasi che lo Czar Alessandro coglierà l' occasione del convegno di Berlino per esprimere il suo malcontento pel linguaggio bellicoso della Germania e per insistere sul mantenimento della pace.

Stoccolma 10. Tre ministri si sono dimessi.

Madrid 10. I carlisti promisero di rispettare le ferrovie del Nord.

Lisbona 10. Un dispaccio da Buenos Ayres, 9. reca: Sono scoppiati tumulti nell' Uruguay; il Governo prende misure energiche. Nell' apertura della Camera di Buenos Ayres, il Messaggio presidenziale propose riforme amministrative, e amnistia politica. Annunziò che il Governo si adoprerà per sciogliere le questioni internazionali.

Aden 9. Giunsero i postali italiani *Arabia* e *Batavia* diretti, il primo a Napoli, il secondo a Bombay.

Curzola 10. (di notte). Sull' imbrunire la città e le alture furono illuminate. S. M. l' Imperatore onorò la rappresentazione della Moresca (ballo nazionale d' armi). Domani ha luogo la gita a Lesina ove S. M. sbarcherà su varii punti dell' Isola.

Budapest 10. La Camera dei deputati accettò a grande maggioranza i progetti di legge relativi all'ordinamento della ferrovia orientale-settentrionale ed all'aumento della garanzia degli interessi della ferrovia ungarico-galliziana.

Ultime.

Bukarest 11. Nelle elezioni effettuatesi ieri dal piccolo possesso, riportò una splendida vittoria il partito del governo. Su i 33 seggi di deputati, l'opposizione ne ottenne solo 6. Qui soggiacque l'ultraradicale Bratianu di fronte a Ghika. L'ordine non venne minimamente turbato da domenica in poi. In seguito agli avvenuti disordini, il borgomastro emanò un proclama con cui esorta a conservare la tranquillità.

Vienna 11. In seguito alle buone notizie giunte dall'estero la borsa è in aumento.

Costantinopoli 11. L' epizoozia in Rumelia è in decrescenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.6	757.0	758.1
Umidità relativa . . .	69	79	67
Stato del Cielo . . .	coperto	pioggia	sereno
Acqua cadente . . .	—	18.0	0.2
Vento (direzione . .	S.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	5	—
Termometro centigrado	20.9	15.8	13.9

Temperatura (massima 23.6
Temperatura (minima 16.6

Temperatura minima all' aperto 15.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 maggio

Austriache	535.50	Azioni	419.—
Lombarde	249.—	Italiano	70.40

PARIGI 10 maggio

3 0[0 Francese	63.50	Azioni ferr. Romane	70.—
5 0[0 Francese	101.80	Obblig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.10	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	319.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	210.50		

LONDRA 10 maggio.

Inglese	94 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 — a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 11 maggio

Rendita 77.35-77.30 Nazionale 1945-1940 — Mobiliari 745 - 744 Francia 108.25— Londra 27.05. — Meridionale —.

VENEZIA, 11 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.15, a 77.20 e per cons. fine corr. da 77.25 a 77.30

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 21.63	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.53 1[2	» —.—
Banconote austriache	» 2.43 1[2	» 2.43 3[4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 77.20	a L. 77.30
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.05	» 75.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.60	» 21.61
Banconote austriache	» 243.50	» 243.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 11 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.19.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al mag. 11
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.50
Prestito Nazionale	»	74.20	74.40
» del 1860	»	111.25	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.25	233.10
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.45
Argento	»	102.85	102.85
Da 20 franchi	»	8.91	8.91.—
Zecchini imperiali	»	5.29	5.28.1[2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.47	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	» 9.91	»	10.93
Segala	»	» 16.—	»	16.20
Avena	»	» 14.—	»	14 36
Spelta	»	» —.—	»	25.97
Orzo pilato	»	» —.—	»	25.—
» da pilare	»	» —.—	»	13.10
Sorgorosso	»	» —.—	»	7.90
Lupini	»	» —.—	»	11.62
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	»	31.09
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	»	28.70
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		» —.—	»	25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 29 marzo al 3 aprile 1875.

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	24 —	— —	24 —	— —	21 36	20 50	23 75	23 10	24 50	24 —	— —	— —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —		
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità	60 —	55 —			45 —	42 —						
	(II id.	52 —	40 —			40 40	40 —					— —	— —
	Granoturco	13 58	12 53	12 60	— —	13 50	12 50	12 80	11 85	13 —	12 40	13 12	12 50
	Segala	16 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	— —	— —	16 —	15 —		
	Avena	11 —	— —	16 —	— —	12 —	11 50	13 10	— —	13 50	13 10	— —	— —
	Orzo	13 51	— —	14 —	— —	13 20	13 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie	— —	— —										
	Fagiuoli alpigiani	27 65	— —	— —		— —	— —						—
	Patate	— —	— —	20 50	— —	— —	— —	— —	— —	15 50	14 —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —		
	(II id.			— —	— —					— —	— —		
	id. fresche (I qualità		— —	— —						— —	— —		
	(II id.	9 46	— —	— —						— —	— —		
	Fagiuoli di pianura	23 —	21 63	20 —	— —	22 —	14 70	20 60	20 30	21 50	20 —	17 50	17 50
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	74	72	52		56	56	—	— —	52	50	60	60
	(II id.	50	48	44						45	42	—	—
	id. di granoturco	22	21	24		20	20	—		25	24	21	21
	Pane (I qualità	46	44	52		64	64	50	—	54	50	50	50
	(II id.	40	38	46		48	48	38	—	48	45	33	33
	Paste (I qualità	72	70	96		88	80	—		1 —	90	1 —	1 —
	(II id.	56	54	52		70	64			60	55	80	80
Ettol.	Vino comune (I qualità	60 —	46 —	48 —	— —	46 —	27 40	45 —	—	55 —	53 —	34 —	34 —
	(II id.	40 —	26 —	40 —	— —	37 40	23 —	40 —	—	50 —	48 —	28 —	28 —
	Olio d' oliva (I qualità	180 —	160 —	148		170 —	150 —					200 —	200 —
	(II id.	150 —	120 —	115		150 —	105 —					120 —	120 —
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 20	1 10	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 30	1 25	1 25
	Id. di Vacca	1 40	1 20	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 40	1 30	1 10	1 10
	Id. di Vitello	1 60	1 30	1 20	1 10	1 60	1 60	1 20	— —	1 20	1 10	1 65	1 65
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	1 70	1 60	—	—
	Id. di Pecora	1 30	1 10	95	—								
	id. di Montone	1 25	1 10	95	—								
	Id. di Castrato	1 45	1 20	95	—			— —	— —			— —	— —
	Id. di Agnello	1 45	1 15	95	—	1 35	1 35					1 65	1 65
	Formaggio (duro	3 20	3 —	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 20	2 —	3 —	3 —
	(molle	2 10	2 —	—		1 60	1 50			1 80	1 60	2 —	2 —
	id. (duro	3 10	3 —	2 —		—	—			3 50	3 —	3 —	3 —
	(molle	2 10	2 —	1 85		—	—			3 —	2 80	2 —	2 —
	Burro	3 —	2 50	1 86	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 90	3 —	3 —
	Lardo	2 25	2 15	2 50	—	2 50	2 40			2 20	2 —	2 50	2 50
	Uova (a dozzina)	—	—	72	—	60	54			60	54	56	56
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	30	27	—		90	70	60	— —	31	30		
	(dolce	25	24	—		70	60						
	Carbone	1 05	95	1 05	—	1 50	1 30			1 10	1 —		
	Fieno	60	50	80	—	75	65	70	60	1 —	90	70	45
	Paglia	—	—	55	—	40	35	50	40	50	45	20	20

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	— —	— —	— —		— —	— —	23 —	22 50	— —	— —
	(II id.	22 —	21 50	23 —	20 02						
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità			— —	— —						
	(II id.			— —	— —						
	Granoturco	14 —	13 —	13 —	12 25	13 —	12 50	13 75	13 43	13 43	12 90
	Segala	— —	— —	16 —	— —	— —	— —	— —	— —	13 75	13 75
	Avena	— —	— —	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave										
	Ceci										
	Piselli										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità										
	(II id.										
	id. fresche (I qualità										
	(II id.										
	Fagiuoli di pianura	16 50	16 —	17 —	15 62	14 50	14 50	— —	— —	16 25	16 25
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	—	—	50				50	40	50	—
	(II id.	50	48	48				—	—		
	id. di granoturco	24	22	20		20	20	20	18	22	—
	Pane (I qualità	—	—	48		55	55	58	44	—	
	(II id.	48	45	32				54	40	—	
	Paste (I qualità			1 —	— —			1 —	1 —	—	
	(II id.			70	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità			80 —	60 —			64 20	44 20	26 —	— —
	(II id.			50 —	40 —			39 20	29 20	25 —	— —
	Olio d' oliva (I qualità			— —	— —					— —	
	(II id.			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 —	1 —	1 32		1 30	1 30	1 06	86	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—		—	—	1 56	1 46	—	
	Id. di Pecora							1 06	86		
	id. di Montone							1 06	86		
	Id. di Castrato			—				1 06	86	1 —	
	Id. di Agnello							1 06	86		
	Formaggio (duro	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	(molle	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	(molle	2 —	1 90	2 10	2 —			3 70	2 45		
	Burro	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 —	1 95	1 90	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	50	45	72	60			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte			35	33			45	35	38	
	(dolce			28	25			38	30	36	
	Carbone			1 20	1 10					—	
	Fieno			50	42					95	
	Paglia			40	35					33	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

Avviso d' Asta. 2 pubb.

Con il giorno di sabbato 22 maggio 1875 alle ore 9 antemeridiane verranno vendute all' Asta dalla sottoscritta Ispezione della Signoria Tarvis

N. 8945 taglie abete (da 10" in sopra:)

Queste taglie si trovano alle Seghe della Signoria medesima a Tarvis, vicino alla stazione della ferrovia. Il deliberatario deporrà l' importo del 10 p. 0[0 e questo come cauzione.

Tarvis, 6 maggio 1875.

Ispezione della Signoria di Tarvis
BOEGL.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.